



Più passa il tempo e più é sotto gli occhi di chiunque che chi detiene e difende il potere, quel potere che si manifesta quotidianamente con miseria, guerra, morte, prigionia e repressione, non abdiccherà al suo ruolo e ai suoi privilegi e non cesserà le sue terribili azioni perché commosso dall'opinione pubblica.

Né ci sarà mai alcun referendum che abolirà capitalismo, guerra, frontiere e sfruttamento su altri umani meno privilegiati, sulla terra, sugli animali. Al punto in cui siamo, questo è scontato.

Chi crede che la politica onesta o la mobilitazione di coscienze possa cambiare lo stato di cose è un illuso e, a lungo andare, questa illusione contribuisce a mantenere in piedi il sistema di dominio.

Demolire quel sistema pezzo per pezzo per costruire un domani diverso, invece, vuol dire agire perché quel domani si realizzi. Non è un gioco né un piacere, è una necessità.

Sara e Sandro sono morti nel cercare un modo per attaccare l'ingiustizia di questo mondo. Perché di fronte agli arsenali da guerra e alle macchine terrificanti degli Stati, i rivoluzionari e le rivoluzionarie hanno a disposizione il proprio ingegno, la propria fantasia e soprattutto il proprio cuore.

In questa ricerca qualche volta ci perdono la libertà, rinchiusa in anni di galera. Altre volte la vita.

Ma sempre, in ogni caso, una vita degna di essere vissuta.

Per l'Anarchia

